

*Relazione di sintesi dell'attività svolta nell'anno 2006/2007*

---

***dott.ssa Claudia GUALTIERI***  
***Esperto presso organismi U.E.***  
***con funzioni speciali ex art. 210 OG***  
***BRUXELLES (BELGIO)***

## NOTA SINTETICA PER IL CSM

CLAUDIA GUALTIERI, Giudice di Tribunale nominata con D.M. 28 luglio 1998

Attualmente fuori ruolo in quanto distaccata in qualità di esperto nazionale presso la Commissione europea, Direzione Generale Giustizia Libertà e Sicurezza, Unità Giustizia Penale

Il periodo di distacco terminerà il 31 marzo 2008.

### **CONTESTO ISTITUZIONALE E CARATTERISTICHE OPERATIVE DELL'ATTIVITA' SVOLTA:**

Nell'ambito della Commissione europea, la Direzione generale Giustizia libertà e sicurezza si occupa delle tematiche inerenti alla giustizia ed agli affari interni. L'unità giustizia penale è collocata all'interno della Direzione "Pubblica sicurezza e giustizia penale".

L'Unità Giustizia Penale, presso la quale sono distaccata, si occupa, tra le altre, delle seguenti materie: il mandato d'arresto europeo, la rete giudiziaria europea, la rete europea di formazione giudiziaria, il mandato di ricerca della prova e la prova penale in generale, il principio di non colpevolezza, le garanzie nel processo penale, il processo in contumacia, il *ne bis in idem* ed i conflitti di giurisdizione, il progetto per la realizzazione del casellario europeo, il diritto penitenziario, le misure cautelari, la tutela delle vittime nel processo penale e la criminalità ambientale.

La mia attività si concentra sulle seguenti tematiche:

- ❖ La cooperazione giudiziaria penale in generale, che comprende gli strumenti normativi tradizionali del Consiglio d'Europa (la Convenzione del 1959 ed i successivi protocolli), la Convenzione dell'Unione europea relativa alla assistenza giudiziaria in materia penale adottata nel maggio del 2000 ed il relativo protocollo adottato nel 2001 nonché tematiche più specifiche quali la prova elettronica e le tecniche investigative. Faccio, inoltre, parte del gruppo di lavoro sulla prova penale e del gruppo di lavoro su *ne bis in idem* e conflitti di giurisdizione.
- ❖ La decisione quadro sulle squadre investigative comuni. Ho redatto il rapporto sulla attuazione di tale decisione quadro, che la Commissione ha pubblicato nel gennaio del 2005. Attualmente sto seguendo le attività della rete degli esperti sulle squadre investigative comuni, di cui, unitamente al segretariato generale del Consiglio, Europol e Eurojust, sto organizzando la terza riunione annuale che avrà luogo nel novembre del 2007.
- ❖ Le tematiche penali legate al razzismo ed alla xenofobia. Ho rappresentato la Commissione nei gruppi di lavoro tenutisi al Consiglio in merito alla proposta di decisione quadro sulla lotta al razzismo ed alla xenofobia e, dopo l'accordo politico raggiunto nell'aprile del 2007, continuerò a parteciparvi in vista dell'elaborazione del

testo definitivo. Mi occupo, inoltre, di tutte le altre problematiche legate agli aspetti penali del razzismo e della xenofobia.

- ❖ La formazione giudiziaria e la Rete europea di formazione giudiziaria. Seguo da vicino tutte le attività della Rete partecipando con regolarità a riunioni ed incontri di programmazione e coordinamento. Segnalo il progetto di scambio dei magistrati che sta acquisendo sempre maggiore rilevanza.
- ❖ Sono tra coloro che rappresentano la Commissione europea nel quadro della valutazione dell'attuazione del mandato d'arresto europeo nei paesi membri. Ho già partecipato alle valutazioni effettuate in Lituania ed a Cipro e all'inizio di luglio 2007 parteciperò alla valutazione programmata in Ungheria.
- ❖ Durante un periodo consistente del distacco mi sono occupata anche di cooperazione giudiziaria in materia di terrorismo. Questo mi ha consentito di approfondire la conoscenza dei relativi strumenti internazionali e di contribuire a elaborare la strategia della Commissione contro il terrorismo. Ho rappresentato la Commissione europea ai negoziati per l'adozione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione del terrorismo.

L'esperienza svolta presso la Commissione europea mi ha permesso di entrare in contatto con i vari sistemi giuridici e giudiziari degli altri paesi membri. Ma, soprattutto, mi ha dato l'opportunità di conoscere a fondo i complicati meccanismi che regolano le attività delle istituzioni europee.

## **ASPETTI PROBLEMATICI E INDICAZIONI PROPOSITIVE:**

### *Ruolo dei magistrati fuori ruolo presso enti internazionali*

Mi pare che tra i colleghi dilaghi un atteggiamento radicalmente negativo nei confronti di coloro che sono distaccati a vario titolo presso uffici o enti internazionali. Cio' è alla base di quanto avvenuto qualche mese fa, quando qualcuno ha fatto circolare, come una messa all'indice, i nomi dei colleghi fuori ruolo.

Al contrario, i magistrati italiani all'estero costituiscono una grande risorsa: sono in grado di rappresentare e diffondere i valori del nostro sistema giuridico in contesti internazionali e talvolta di influenzare la politica europea in modo da farle prendere una direzione più conforme ai nostri principi. Sono, inoltre, fonte (spesso non utilizzata) di informazioni che potrebbero avere grande rilevanza nei negoziati internazionali.

### *Coordinamento*

I rapporti tra i magistrati fuori ruolo e le istituzioni italiane sono lasciati ad iniziative puramente personali. A mio modo di vedere, invece, si dovrebbero intessere rapporti istituzionalizzati e continuativi che possano consentire sia di scambiare informazioni sia di prendere una posizione coerente e concordata in vista dell'attuazione delle politiche italiane all'estero.

In tale ottica, e per quanto riguarda la realtà di Bruxelles, sarebbe utile che la Rappresentanza permanente organizzasse incontri periodici e frequenti in modo da consentire tale coordinamento quanto meno a livello di istituzioni europee.

### *Formazione*

L'esperienza professionale maturata presso uffici internazionali non dovrebbe restare patrimonio personale di chi l'ha vissuta e dovrebbe, al contrario, essere condivisa e utilizzata a

vantaggio di tutti. A tal fine si consiglia di inserire sistematicamente tra le attività di formazione organizzate dal CSM presentazioni ed interventi aventi ad oggetto le tematiche trattate dai colleghi all'estero.

#### *Rientro in Italia*

Contrariamente a quanto avviene negli altri paesi, la professionalità acquisita non viene valorizzata al rientro in Italia, anzi, talvolta si rischia di essere penalizzati. L'utilità che chi ha svolto quest'esperienza potrebbe avere in ruoli che implicano un contatto con paesi stranieri o enti internazionali o, ancora, lo studio di tematiche che coinvolgono valutazioni di diritto comparato, sembra incomprensibilmente non essere tenuta in alcun conto.

#### *Cultura della magistratura europea*

Occorrerebbe, infine, cominciare a creare una cultura della magistratura europea, che ci consentirebbe di far fronte ad una amministrazione della giustizia che sarà sempre più transnazionale e che ci richiederà una preparazione che travalica il diritto italiano e implica rapporti di collaborazione e fiducia con i colleghi degli altri Stati membri dell'Unione europea.